



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

3° trimestre 2020

Timidi segnali di miglioramento tra luglio e settembre per l'economia bolognese. Tutti i principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero, vicini al -20% a metà anno, pur restando in territorio negativo sembrano dimezzare l'intensità della flessione. Ancora in calo metalmeccanica ed elettronica, fa meglio il comparto del packaging. Si riduce la flessione nei servizi, ma calano ancora le vendite del commercio al dettaglio ed il comparto turistico; ridotta la frenata delle costruzioni, resta in rallentamento l'alimentare. Ancora in difficoltà l'artigianato; in recupero le cooperative. L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio della regione e Unioncamere Emilia-Romagna.

Industria in senso stretto

E il confronto con il trimestre precedente, il più nero dell'ultimo decennio, restituisce una fotografia meno amara.

Produzione

Produzione -9,5% La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna perde un -9,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Dopo due trimestri consecutivi di cali in doppia cifra, in questi tre mesi la produzione, pur rimanendo ampiamente in rallentamento, riduce l'intensità della flessione di oltre dieci punti percentuali (era -19,1 per cento tre mesi fa).

Fatturato

Fatturato -8,0% Dieci punti percentuali in meno anche nella flessione del fatturato manifatturiero bolognese. La variazione registrata è del -8,0 per cento: già negativo un anno fa, con una flessione che a fine 2019 registrava intensità mai osservate negli ultimi cinque anni, nel corso dei primi sei mesi dell'anno ha subito una forte battuta d'arresto (-18,3 per cento la flessione a fine giugno), solo in parte recuperata tra luglio e settembre.

Fatturato estero

Dopo aver raggiunto a fine 2017 il miglior risultato degli ultimi quattro anni (+7,1 per cento), il fatturato estero del manifatturiero ha progressivamente perso di intensità, pur rimanendo, fino a fine 2018, in ambito positivo: nel corso del 2019, invece, si sono registrati solo segni negativi, che l'emergenza mondiale ha contribuito ad approfondire.

Fatturato estero -6,7%

Ordini

Al parziale riallineamento di produzione e fatturato si accompagna un rallentamento su intensità pressochè analoghe della domanda, che in questi tre mesi perde il 7,4 per cento (era -16,2 per cento tre mesi fa).

Ordini -7,4%

Meno preoccupante la flessione degli ordinativi esteri, il cui rallentamento si alleggerisce in questi tre mesi dell'anno seguendo il dato confortante delle esportazioni.

Ordini esteri -4,7%

Periodo di produzione assicurato

Una settimana in più rispetto al trimestre precedente (torniamo al di sopra delle 8 settimane) per il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini.

Produzione assicurata 8,6 settimane

Grado di utilizzo degli impianti

Migliora anche il grado di utilizzo degli impianti, che dopo il record negativo di fine giugno, recupera nei tre mesi sette punti percentuali.

Grado di utilizzo degli impianti 71,8%

Valutazioni qualitative

Dimezzata la percentuale delle imprese che hanno denunciato in questi tre mesi un crollo della propria attività. E il saldo tra la quota di imprese che hanno rilevato una crescita (percentuale invece pressochè raddoppiata) e la quota che ne rileva un calo è positivo per tutti i principali indicatori (dopo i -50 punti percentuali osservati nel trimestre scorso).

Positivo il saldo delle valutazioni

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio della regione e da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il Gruppo Clas, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI-CAWI e si incentra, per industria e costruzioni, sulle imprese di minori dimensioni (fino a 500 dipendenti). Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Prevale l'incertezza per i prossimi mesi Nelle prospettive a breve termine degli operatori del manifatturiero, formulate peraltro quando la seconda ondata dell'emergenza sanitaria non era ancora chiaramente delineata, regna l'incertezza. Se a fine giugno una impresa su tre si aspettava un'ulteriore riduzione di produzione, fatturato e ordinativi, a fine settembre questa percentuale si è ulteriormente ridotta al di sotto del 30 per cento. Leggermente in calo però anche la quota degli ottimisti, sono circa due attività su dieci quelle che sperano in un rimbalzo positivo degli indicatori

nel prossimo trimestre. Ma oltre il 50% degli operatori prevede in realtà per i prossimi mesi una sostanziale stabilità.

Tra i commercianti invece crescono gli ottimisti (oltre uno su tre) e si confermano i pessimisti (attorno al 27 per cento), significativo il 76 per cento degli operatori della grande distribuzione pronti ad un ulteriore incremento delle proprie attività. Tra gli operatori turistici, uno su quattro è pronto a ripartire, ma per sei intervistati su dieci anche gli ultimi mesi dell'anno saranno mesi difficili (erano il 91 per cento nella prima fase dell'emergenza).

Artigianato manifatturiero

Flessione dimezzata anche per il comparto dell'artigianato manifatturiero, ma il rallentamento resta a due cifre per produzione e fatturato (-12,6 per cento e -11,1 per cento rispettivamente), prosegue la flessione degli ordinativi, che scendono al -10,4 per cento (ma era -21,3 per cento tre mesi fa), con cali ancora

mediamente superiori di tre punti percentuali a quanto registrato nel manifatturiero in complesso. Meno intenso invece il rallentamento sui mercati esteri: -5,4 per cento per il fatturato e -6,3 per cento per la domanda estera (comunque meno rilevante per un comparto composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese meno orientate all'export).

Costruzioni

Costruzioni -5,6% Ridotta di quasi un terzo la frenata dell'industria delle costruzioni, dopo la flessione a due cifre dei primi sei mesi dell'anno: in questi tre mesi si registra un -5,6 per cento rispetto al settembre 2019, a fronte del -11,7 per cento registrato nei primi tre mesi dell'anno ed approfondito dal -14,4 per cento del secondo trimestre. E solo 17 operatori intervistati su 100 segnalano di aver registrato in questi tre mesi un ulteriore calo del volume d'affari rispetto alla fine di

giugno, erano tre volte tanto tre mesi fa. In flessione anche le attività edili artigianali (che perdono nei tre mesi un ulteriore -6,5 per cento, dopo i cali a due cifre dei primi sei mesi dell'anno), recuperano invece le cooperative (-1,5 per cento, erano al -17,7 per cento, a fine giugno). E se 22 operatori su 100 si aspettano un ulteriore rimbalzo nell'ultimo scorcio d'anno, 60 intervistati su 100 sperano nel breve periodo di riuscire a mantenere invariata l'attività, mentre 17 operatori su 100 si aspettano per i prossimi mesi un nuovo peggioramento del comparto.

Industria alimentare

Resta in flessione l'industria alimentare che nella prima metà dell'anno aveva comunque mostrato una migliore tenuta. Il rallentamento si allinea in questi tre mesi al manifatturiero in complesso: -6,8 per cento per la produzione, -8,5 per cento per il fatturato e -7,2 per

cento per gli ordinativi. In calo per il secondo trimestre consecutivo anche i mercati esteri, che nel primo trimestre avevano invece garantito la tenuta del comparto: in questi tre mesi -1,7 per cento il fatturato e -3,0 per cento la domanda estera.

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica: -8,5% le esportazioni Ancora in calo la metalmeccanica, che allinea però la tendenza negativa all'andamento del manifatturiero in complesso, con variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2019 che alleggeriscono la flessione registrata nella prima metà dell'anno. Il comparto, fortemente vocato all'export, continua comunque a risentire degli effetti

dell'emergenza in atto a livello globale: gli ordinativi esteri perdono un ulteriore -5,1 per cento, ed il fatturato estero un -8,5 per cento. In frenata anche produzione e fatturato (-10,5 e -8,5 per cento rispettivamente, anche in questo caso però con intensità inferiori al trimestre scorso di quasi dieci punti percentuali), così come gli ordinativi, che perdono negli ultimi tre mesi un -7,0 per cento.

Packaging

Packaging: +3,1% fatturato estero Fa meglio il comparto del packaging, la cui flessione non va oltre il -4,4 per cento della produzione. Meno profonda la flessione del fatturato (-2,2 per cento, quasi un quarto di quanto registrato a livello complessivo) e degli ordinativi (-2,8 per cento), stimolati da una domanda estera che prova a

riprendere slancio (-1,1 per cento in questi tre mesi, dopo il rallentamento del -5,0 per cento del trimestre scorso). Segnali di fiducia dal fatturato estero, che cresce per il secondo trimestre consecutivo, con un +3,1 per cento tra luglio e settembre che segue il +4,5 per cento di fine giugno.

Cooperative

Produzione +0,8% Risultati positivi, anche se poco al di sopra dello zero, per la cooperazione, che già nel corso dei primi sei mesi dell'anno aveva fatto registrare una migliore tenuta rispetto al manifatturiero in

complesso: +0,8 per cento per la produzione, +0,3 per cento per il fatturato e +0,2 per cento per gli ordinativi rispettivamente. Importante la performance delle esportazioni (+6,0 per cento), accompagnate dal +1,9 per cento della domanda estera.

Servizi alle persone e alle imprese

Frenano i servizi: -7,7% il volume d'affari Ridotta a quasi un terzo anche la flessione del fatturato nel macro settore dei servizi alle persone e alle imprese, con un complessivo -7,7 per cento del volume d'affari (era -25,7 per cento tre mesi fa).

Commercio al dettaglio: -2,7% Calano ancora, ma su intensità più contenute, le vendite del commercio al dettaglio. In calo le vendite nel comparto alimentare (-5,8 per cento), in flessione il non alimentare (-3,1 per cento, ma era -22,2 per cento tra aprile e giugno); tiene la grande distribuzione (+1,0 per cento).

Miglioramenti confermati dalle giacenze: la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti scende al 17 per cento (era oltre il 38 per cento a fine giugno), mentre si assesta attorno al 5 per cento la quota delle imprese che valutano le scorte scarse, per cui nel complesso il saldo dei giudizi nei tre mesi scende al di sotto dei -12 punti percentuali. Ma le

prospettive a breve restano incerte: se 37 operatori su 100 sperano in un aumento delle vendite nell'ultimo trimestre dell'anno, per oltre 1 operatore su 4 si prospetta invece per fine anno un ulteriore peggioramento di vendite e ordinativi.

Flessione più contenuta anche per il commercio all'ingrosso (era -19,8 per cento tre mesi fa), nonostante il -7,2 per cento dell'ingrosso alimentare.

Commercio all'ingrosso -3,5%

Ancora importante la flessione delle attività turistiche in complesso, che perdono un quinto del volume d'affari (ma era -54,0 per cento a fine giugno). Vicino al -37 per cento il calo del volume d'affari delle strutture ricettive, -13,5 per cento quello della ristorazione (era -51,5 per cento tre mesi fa), ridotto ad un terzo quello delle agenzie di viaggio (-69,3 per cento).

Alloggio e ristorazione -19,3%

Tendenze da inizio anno

L'emergenza sanitaria ha approfondito i segnali di tensione già evidenti a fine 2019 nell'economia bolognese. Tra gennaio e settembre si conferma un rallentamento diffuso a tutti i principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero: negativo il

fatturato, -12,6 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2019, frenato dal calo del -10,6 per cento delle vendite all'estero, in negativo anche gli ordinativi (-11,7 per cento in complesso, -8,5 per cento la domanda estera). Importante la flessione della produzione (-13,3 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2019). L'indebolimento del settore in complesso si riflette sul comparto dell'artigianato: flessione approfondita per produzione, fatturato e ordinativi (-15,4 per cento, -14,4 per cento e -14,8 per cento rispettivamente). Negativi anche i mercati esteri (-10,4 per cento il fatturato estero). Meno importante il rallentamento della cooperazione: produzione, fatturato e ordini perdono tra il -1 ed il -3 per cento, tengono esportazioni e domanda estera (vicine al +1 per cento). In flessione la metalmeccanica, con una tendenza negativa mediamente superiore di un punto percentuale al manifatturiero in complesso per produzione, fatturato e ordinativi. Rallentano del -13,7

per cento anche le esportazioni. Meno profonda la flessione del comparto del packaging, sostenuto dalla tenuta delle esportazioni (che restano nei nove mesi al di sopra dello zero, con un +1,5 per cento complessivo). Segnali negativi, ma su intensità pressochè dimezzate rispetto al manifatturiero in complesso, per produzione (-7,0 per cento), fatturato (-5,8 per cento) e ordini (-5,6 per cento). In rallentamento l'alimentare: produzione, fatturato e ordinativi perdono tra il -6 e il -8 per cento, oltre il -2 per cento per esportazioni e domanda estera. Frenano le costruzioni: -10,6 per cento il volume d'affari nei primi nove mesi del 2020. Perso il 15,6 per cento del fatturato anche nei servizi. In diminuzione le vendite del commercio al dettaglio (-8,4 per cento), dove tiene solo la grande distribuzione, con un +6,6 per cento a fronte di un -5,6 per cento per gli alimentari e di un -14,1 per cento per il non alimentare. Negativo il commercio all'ingrosso, -11,7 per cento rispetto al volume d'affari del settembre 2019. Crolla il settore turistico (-35,5 per cento in complesso), con evidenti difficoltà per strutture ricettive (-48,3 per cento) e ristorazione (-31,6 per cento).

T a v o l e e g r a f i c i

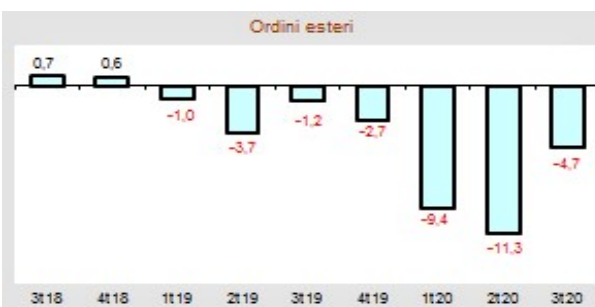
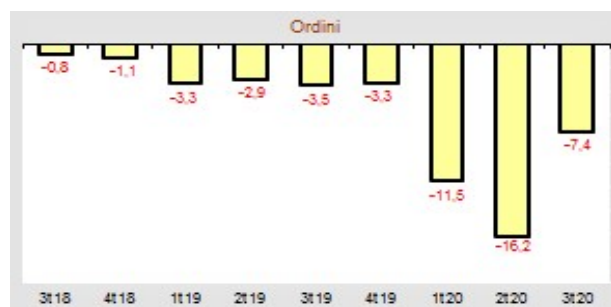
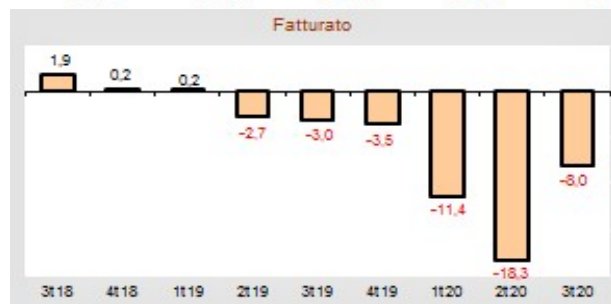
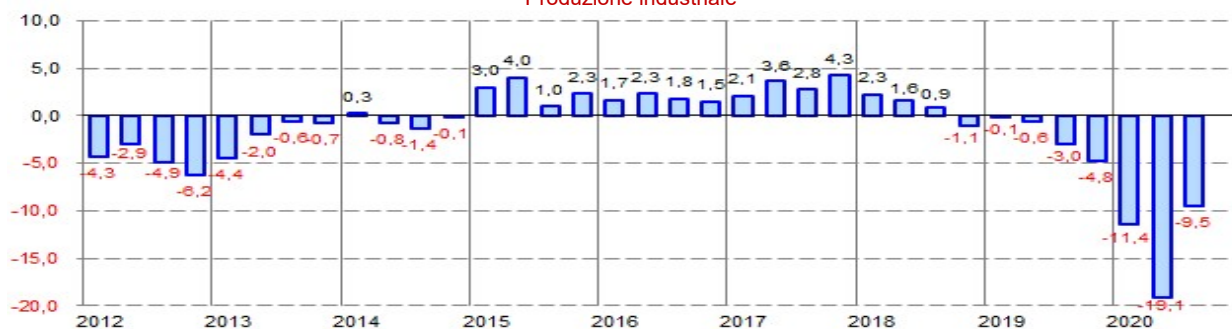
Congiuntura industriale. 3° trimestre 2020

| | Produzione (1) | Fatturato (1) | Fatturato estero (1) | Grado utilizzo impianti (3) | Settimane di produzione (2) | Ordini (1) | Ordini esteri (1) |
|-------------------------------------------|-------------------|------------------|-------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| INDUSTRIA MANIFATTURIERA | -9,5 | -8,0 | -6,7 | 71,8 | 8,6 | -7,4 | -4,7 |
| - di cui: Artigianato | -12,6 | -11,1 | -5,4 | 64,2 | 4,6 | -10,4 | -6,3 |
| - di cui: Cooperative | 0,8 | 0,3 | 6,0 | 80,5 | 10,0 | 0,2 | 1,9 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | | | |
| Industria alimentare | -6,8 | -8,5 | -1,7 | 71,6 | 8,7 | -7,2 | -3,0 |
| Industrie metalmeccaniche ed elettroniche | -10,5 | -8,5 | -8,5 | 70,8 | 8,6 | -7,0 | -5,1 |
| Filiera "Packaging" | -4,4 | -2,2 | 3,1 | 76,7 | 14,5 | -2,8 | -1,1 |
| Altre industrie manifatturiere | -10,1 | -9,1 | -8,3 | 72,2 | 6,4 | -10,0 | -5,9 |

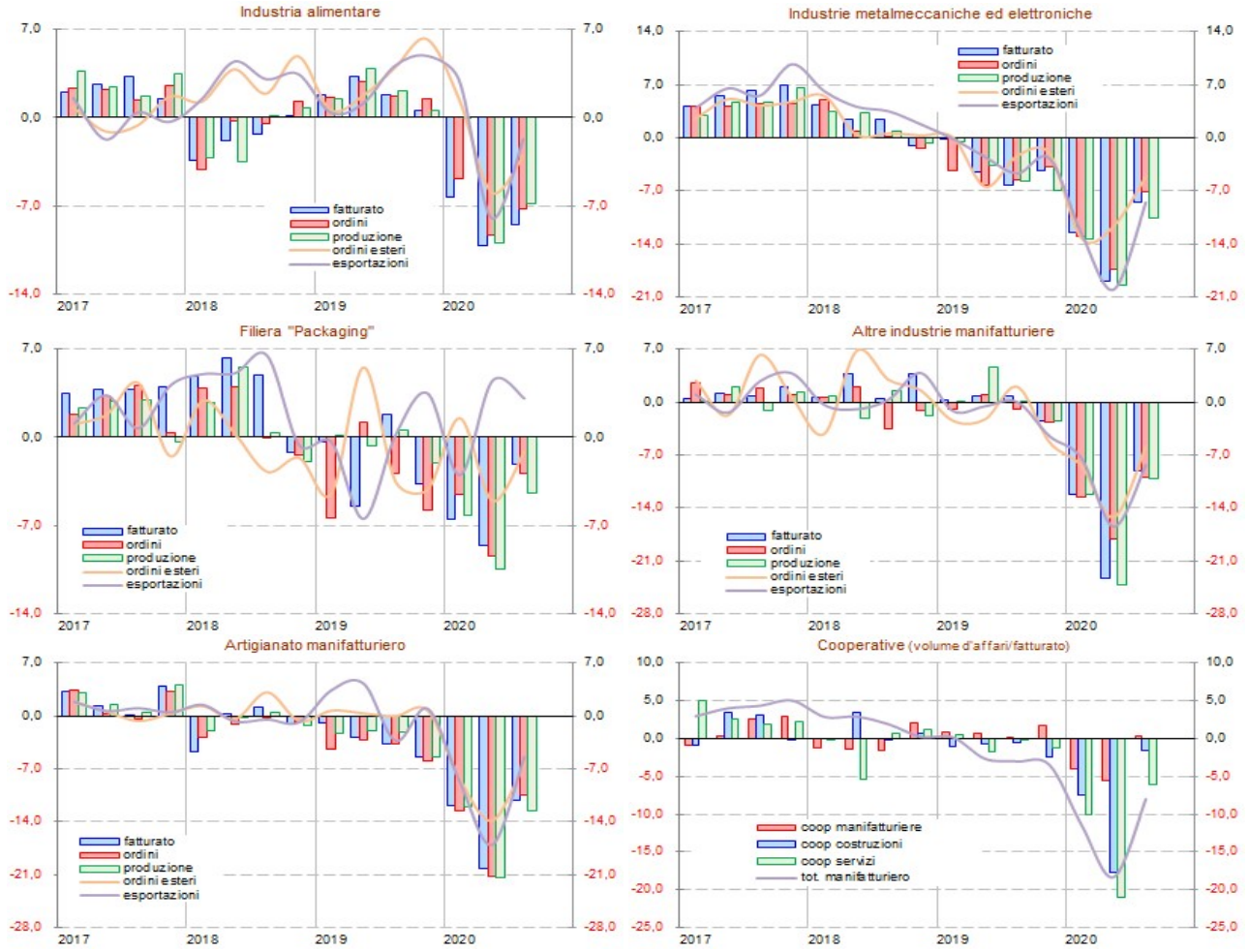
(1) Variazione rispetto a stesso trim. anno prec. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili

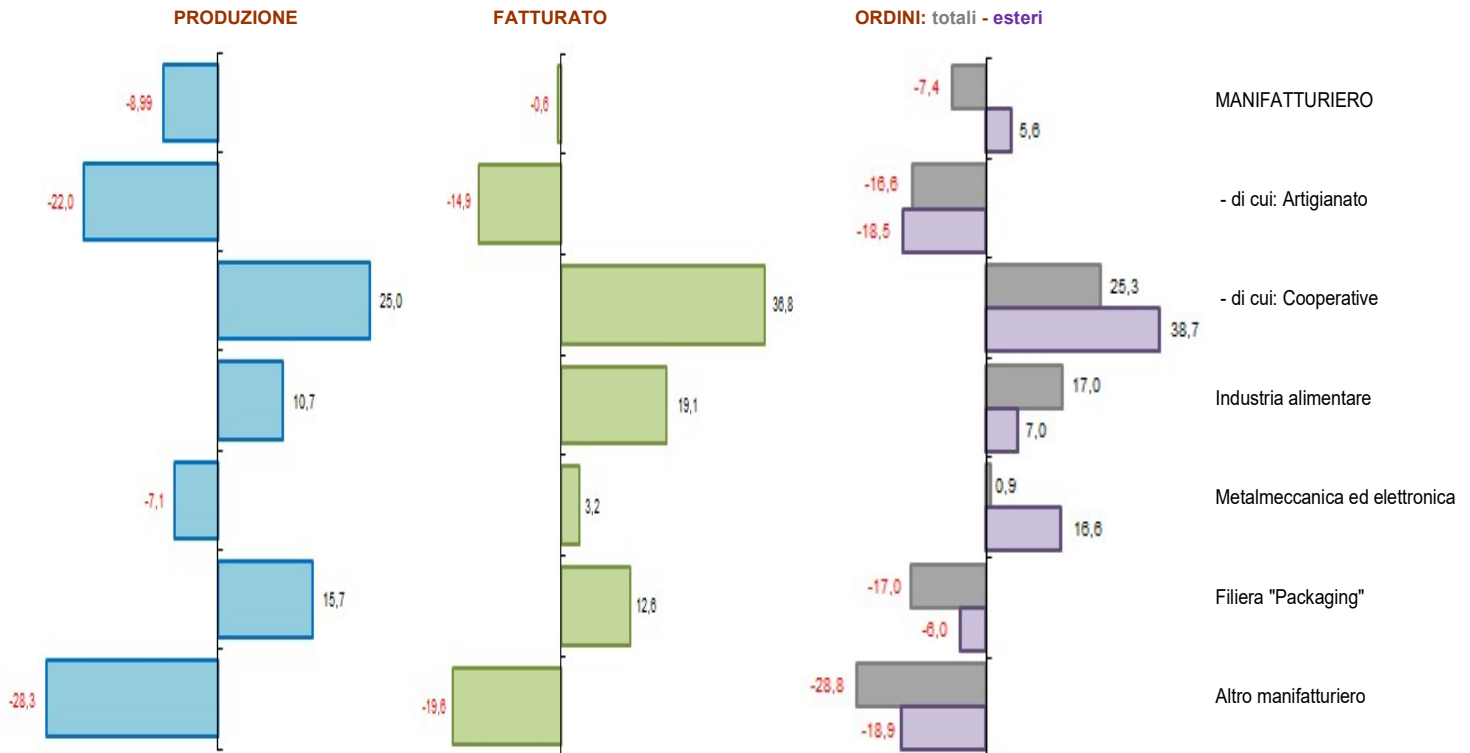
Produzione industriale



Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per comparti e settori d'attività



Congiuntura industriale. Previsioni per il trimestre successivo (saldo ottimisti-pessimisti)

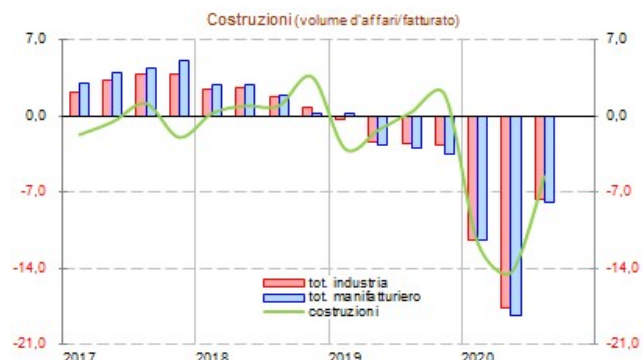


Congiuntura delle costruzioni

3° trimestre 2020

| Bologna | |
|-------------------------------------------|-------|
| Volume d'affari(1) | -5,6 |
| Volume d'affari in aumento(2) | 20,0 |
| Volume d'affari stabile (2) | 43,6 |
| Volume d'affari in calo (2) | 36,4 |
| Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3) | -16,4 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Congiuntura del commercio al dettaglio

3° trimestre 2020

| Bologna | |
|--------------------------------------|-------|
| Vendite (1) | -2,7 |
| Vendite in aumento (2) | 32,8 |
| Vendite stabili (2) | 21,9 |
| Vendite in calo (2) | 45,3 |
| Saldo dei giudizi sulle vendite (3) | -12,5 |
| Giacenze scarse (4) | 5,1 |
| Giacenze adeguate (4) | 77,8 |
| Giacenze esuberanti (4) | 17,1 |
| Saldo dei giudizi sulle giacenze (5) | 12,0 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.



Congiuntura del turismo

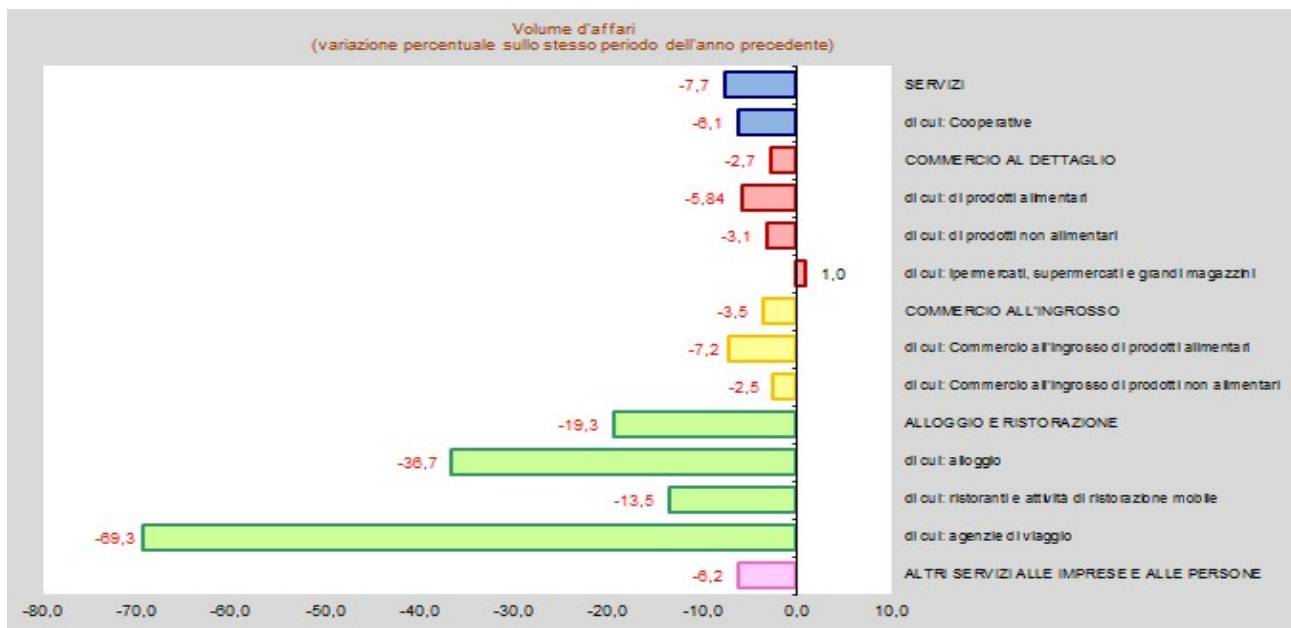
3° trimestre 2020

| Bologna | |
|--------------------------------------------|-------|
| Volume d'affari turismo (1) | -19,3 |
| - di cui: Alloggio | -36,7 |
| - di cui: Ristoranti e ristorazione mobile | -13,5 |
| - di cui: Agenzie di viaggio | -69,3 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Servizi alle persone e alle imprese. 3° trimestre 2020



TENDENZE DA INIZIO ANNO

Andamento congiunturale. Industria. Valori cumulati al 30.09.2020

| | Produzione (1) | Fatturato (1) | Fatturato estero (1) | Grado utilizzo impianti (3) | Settimane di produzione (2) | Ordini (1) | Ordini esteri (1) |
|-------------------------------------------|-------------------|------------------|-------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| INDUSTRIA MANIFATTURIERA | -13,3 | -12,6 | -10,6 | 67,6 | 8,4 | -11,7 | -8,5 |
| - di cui: Artigianato | -15,4 | -14,4 | -10,4 | 59,7 | 5,2 | -14,8 | -9,5 |
| - di cui: Cooperative | -0,5 | -3,1 | 1,0 | 80,0 | 8,6 | -1,8 | 1,4 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | | | |
| Industria alimentare | -5,6 | -8,3 | -2,2 | 68,7 | 7,4 | -7,1 | -2,5 |
| Industrie metalmeccaniche ed elettroniche | -14,4 | -13,3 | -13,7 | 67,4 | 8,3 | -12,5 | -10,0 |
| Filiera "Packaging" | -7,0 | -5,8 | 1,5 | 71,0 | 14,7 | -5,6 | -1,5 |
| Altre industrie manifatturiere | -15,5 | -14,9 | -10,7 | 66,4 | 6,3 | -13,6 | -9,9 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna

Andamento congiunturale. Costruzioni e servizi. Valori cumulati al 30.09.2020

| | Volume d'affari (1) | Volume d'affari (1) | |
|------------------------------------------|------------------------|--------------------------------------------------------|--------------|
| COSTRUZIONI | -10,6 | COMMERCIO ALL'INGROSSO | |
| - di cui: Artigianato | -9,6 | - di cui: di prodotti alimentari | -7,6 |
| - di cui: Cooperative | -8,9 | - di cui: di prodotti non alimentari | -12,8 |
| SERVIZI | -15,6 | ALLOGGIO E RISTORAZIONE | |
| COMMERCIO AL DETTAGLIO | -8,4 | - di cui: alloggi | -48,3 |
| - di cui: di prodotti alimentari | -5,6 | - di cui: ristoranti e attività di ristorazione mobile | -31,6 |
| - di cui: di prodotti non alimentari | -14,1 | - di cui: agenzie di viaggio | -59,0 |
| - di cui: iper, super e grandi magazzini | 6,6 | ALTRI SERVIZI A IMPRESE E PERSONE | -12,9 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna